

Al Sig. Capo del Corpo Forestale dello Stato
Ing. Cesare PATRONE
SEDE

Prot. n. 277

OGGETTO: Nuclei operativi C.F.S. – Richiesta attrezzature operative.

I “nuovi” compiti del CFS in materia di contrasto ai reati di maltrattamento di animali ed altri reati ad esso connessi, richiedono un adeguamento operativo sotto il profilo di uomini e mezzi alla luce dell’incremento delle funzioni investigative, già oggi espletate dal Corpo forestale dello Stato attraverso i Nuclei centrali operanti con animali (NIRDA, CITES, NOA, NAF).

Al Corpo forestale dello Stato, infatti, attraverso diversi atti normativi ormai assodati da tempo, viene affidata, in via prioritaria sugli altri Corpi di polizia, la tutela degli animali dai maltrattamenti.

Numerosissime sono le richieste di intervento e le denunce che pervengono al CFS soprattutto da privati cittadini, ma anche da ASL, dal Ministero della Salute, dalle Associazioni zoofile ed animaliste e dagli altri Corpi di polizia che sempre più frequentemente contattano il CFS allorquando, in situazioni operative di intervento, si trovano a dover operare con animali.

In situazioni di attività operativa, spesso il personale CFS è chiamato ad intervenire su animali stressati, impauriti e per questo aggressivi, oppure affamati o, nella peggiore delle ipotesi, addestrati all’attacco. La metodica di intervento deve essere pertanto valutata dall’operatore che deve tenere conto, spesso in pochi attimi, della propria incolumità, di quella dell’animale e della necessità di mettere in sicurezza il sito di intervento per scongiurare danni a persone e a cose.

I sopra citati esempi di operatività nello specifico settore, richiesti al CFS, sono stati comunque assicurati con ottimo ritorno di immagine per l’Amministrazione forestale, ma sono stati caratterizzati da molteplici difficoltà operative legate soprattutto alla scarsa attrezzatura a disposizione degli Ufficiali e agenti di p.g. intervenuti (mancanza di armi per l’utilizzo di anestetico, di bastoni e lacci adeguati alla tipologia d’intervento, mancanza di DPI specifici – in particolare parabraccia e protezioni antimorso ecc).

È assolutamente fuori discussione che l'utilizzo di armi per la tele anestesia ridurrebbe al minimo i rischi di intervento per il personale e consentirebbe la risoluzione in tempi rapidi delle criticità operative su animali liberi, mordaci o inavvicinabili senza aggravare ulteriormente le situazioni stressogene su di essi.

Si evidenzia che presso la Scuola del CFS di Cittaducale sono presenti almeno due esemplari di fucile per la tele anestesia che tuttavia risultano inutilizzati in quanto il DM n. 83/bis del 23.12.2003 ne riserva l'uso esclusivamente ai Tiratori Scelti del CFS, oggi inesistenti.

Per tutto quanto sopra esposto si chiede l'ormai non più procrastinabile rivisitazione dello stesso, al fine di includere tra il personale CFS autorizzabile all'uso delle specifiche armi di tele anestesia, quello appartenente ai Nuclei centrali operanti con animali (NIRDA, CITES, NOA, NAF) il cui personale ad essi appartenente dovrà essere opportunamente formato all'utilizzo di tali armi, per lo svolgimento dei particolari compiti di Istituto cui è preposto.

Certi di un cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

Roma, 22 novembre 2010

f.to
IL SEGRETARIO NAZIONALE
Danilo SCIPIO